

# RISOLUZIONE

L'Assemblea sindacale dei gessatori, riunita oggi 28 settembre 2016 a Bioggio, prende atto dell'insuccesso delle trattative di rinnovo del CCL. Le proposte di modifiche dell'ATMG non meritano di essere ulteriormente negoziate: non offrono soluzioni adeguate ai problemi e alle necessità dei lavoratori e delle imprese. In particolare non si tiene conto della necessità di rafforzare il CCL attraverso:

- L'introduzione e il mantenimento delle categorie salariali ottenute in caso di cambio d'azienda
- Il riconoscimento dell'esperienza maturata dal lavoratore all'estero
- L'automatismo del passaggio di classe salariale da quella più bassa al "gessatore senza qualifica" in funzione dell'esperienza lavorativa allo scopo di ridurre sensibilmente il numero di lavoratori pagati come manovali in azienda
- Una migliore regolamentazione del tempo di viaggio che permetta di verificarne la corretta applicazione

L'assemblea sindacale dei gessatori ribadisce come, per la difesa del settore lo strumento più importante sia il CCL. Senza un CCL o con un CCL indebolito (vedi categoria garzone) si spalancano le porte ad un incremento degli abusi, allo sfruttamento senza freni dei lavoratori e al dumping salariale. Grazie al CCL, i lavoratori del settore possono beneficiare del meritato pensionamento a 62 anni. Senza il CCL il settore è destinato a divenire una giungla ove solo il più disonesto avrà successo, sulle spalle dei lavoratori e andrà ad aumentare la concorrenza sleale tra imprese.

I lavoratori del gesso del cantone Ticino, riuniti oggi in assemblea congiunta a Bioggio:

- **PRETENDONO** dall'ATMG la definitiva rinuncia a proposte di rinnovo del CCL che peggiorano le condizioni di lavoro e aprono pericolosi squarci alla concorrenza sleale
- **CHIEDONO** di tornare al tavolo negoziale con senso di responsabilità e lungimiranza per introdurre nel CCL quelle disposizioni fondamentali a tutela dei lavoratori e del settore.
- **DECIDONO**, qualora ATMG dovesse nei prossimi giorni disdire il CCL- TI, a mettere in atto tutte le misure di lotta necessarie, ivi compresa l'organizzazione di una giornata di protesta cantonale.
- **DANNO MANDATO** ad UNIA e OCST di partire con la consultazione di tutti i lavoratori dal 3 ottobre prossimo.